1866

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 185

Le inserzioni giudiziarie **25 centesimi** per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni **30 cent. per linea** o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 6 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 30 giugno 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, n° 20, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3033 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 112 mila per la costruzione di una barca-porta di ferro per il bacino di raddobbo nell'arsenale marittimo militare di Napoli.

Art. 2. Tale spesa verrà ripartita in due esercizi e stanziata per una somma di lire 89,600 sul nuovo capitolo 55, articolo unico del bilancio passivo della marina pel 1866, parte straordinaria, e per la rimanente di lire 22,400 sul bilancio dell'anno venturo, col titolo: *Costruzione di una barca-porta di ferro per il bacino di raddobbo nell'arsenale militare marittimo di Napoli.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 30 giugno 1866.

EUGENIO DI SAVOIA.

DEPRETIS.

Il numero MDCCLX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 16 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865;

Viste le istanze dei contribuenti della frazione Bissone e la relativa deliberazione del Consiglio comunale di Santa Cristina in data 5 marzo 1866;

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal 1° gennaio 1867 il patrimonio della frazione nominata di Bissone sarà amministrato separatamente da quello del comune di Santa Cristina sulle basi ed alle condizioni del progetto di separazione convenuto tra le parti interessate colla succitata deliberazione del 5 marzo 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Firenze, addì 7 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali decreti del 7 giugno 1866:

Biagini Domenico, maggiore nello stato-maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Palermo, destinato al comando militare del circondario di Alcamo;

Rocca cav. Carlo, maggiore nell'arma di fanteria, è trasferto nello stato-maggiore delle piazze;

Bettin Alessandro, luogotenente nello stato-maggiore delle piazze in aspettativa, richiamato in servizio nello stato-maggiore medesimo;

Nenbourg Francesco, id. id, id. id.;

Baldoni Giuseppe, id. id., id. id.

Con Reale decreto del 14 giugno 1866.

Leoni Giuseppe, maggiore dello stato-maggiore delle piazze comandante militare del circondario di Nicosia, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con Reali decreti del 17 giugno 1866:

Oddino cav. Gerolamo, luogotenente colonnello nello stato-maggiore delle piazze comandante militare del circondario di Siracusa, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Garneri Luigi, maggiore nell'arma di fanteria, trasferto nello stato-maggiore della Real Casa Invalidi e compagnie Veterani d'Asti;

Cirio Giovanni Battista, luogotenente nell'arma di fanteria, promosso al grado di capitano nello stato-maggiore delle piazze;

Geraldini Francesco, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio nello stato-maggiore delle piazze.

Leonardis Francesco, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, richiamato in servizio nello stato maggiore medesimo;

Santacroce Vincenzo, id. id., id. id.;

Spreafico Antonio. id. id., id. id.;

Campagna Bernardo, sottotenente nella R. casa invalidi e compagnia veterani di Napoli (veterani), trasferto nello stato maggiore delle piazze.

Con RR. decreti delli 19 giugno 1866:

Sarmiento cav. Pietro, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Teramo, promosso al grado di colonnello continuando al comando del circondario stesso;

Arduini cav. Edoardo, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Cremona, promosso colonnello e destinato al comando militare del circondario di Salerno;

Perrier cav. Luigi, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Saluzzo, promosso al grado di luogotenente colonnello continuando al comando del circondario stesso;

Ceroni cav. Riccardo, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Breno, promosso al grado di luogotenente colonnello e destinato al comando militare del circondario di Gaeta;

Campiglio cav. Gaetano, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Salò, promosso al grado di luogotenente colonnello e destinato al comando militare del circondario di Potenza;

De Gheltof cav. Francesco, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare del circondaiio di Vallo, promosso al grado di luogotenente colonnello e destinato al comando militare del circondario di Cremona;

Minghetti Alamanno, capitano nello stato-maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario di Firenze, promosso al grado di maggiore e destinato al Comando militare del circondario di Breno;

Carradori Fausto, capitano nello stato-maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario di Macerata, promosso al grado di maggiore e destinato al Comando militare del circondario di Gerace;

Amoretti cav. Angelo Stefano, maggiore nell'arma di fanteria, capo di stato-maggiore della divisione militare territoriale di Bologna, promosso al grado di luogotenente colonnello nello stato-maggiore delle piazze e destinato al Comando militare del circondario di Bari;

Massaglia cav. Francesco, maggiore nell'arma di fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello nello stato-maggiore delle piazze e destinato al Comando militare del circondario di Avellino;

Viancini cav. Giovanni, maggiore nell'arma di fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello nello stato-maggiore delle piazze e destinato al Comando militare del circondario di Foggia;

D'Orlyé nobile Claudio, capitano nell'arma di fanteria, promosso al grado di maggiore nello stato-maggiore delle piazze e destinato al Comando militare del circondario di Salò;

Gandini Odoardo, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stato-maggiore delle piazze e destinato al Comando militare del circondario di Siracusa;

Tarugi nobile Filippo, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nello stato-maggiore delle piazze e destinato al Comando militare del circondario di Vallo;

Accardi Francesco, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nello stato-maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare del circondario di Messina;

Caracciolo dei Principi di Torchiarolo Nicola, maggiore nell'arma di fanteria, trasferto nello stato-maggiore delle piazze e destinato al Comando militare del circondario di Nicosia.

Con Reali decreti del 28 giugno 1866:

Fracchia Giovanni, maggiore nell'arma di fanteria, trasferto nello stato-maggiore della Real casa invalidi e compagnie veterani d'Asti;

Muffone cav. Francesco Teodoro, luogotenente colonnello nello stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Cuneo, promosso al grado di colonnello e destinato al Comando militare del circondario di Brescia;

Alberti cav. Teodoro, luogotenente colonnello nello stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Porto Maurizio, promosso al grado di colonnello e destinato al Comando militare del circondario di Salerno;

Rossi Luigi, luogotenente nello stato-maggiore delle piazze, promosso al grado di capitano nello stato-maggiore medesimo;

De Fortis Francesco, id. id., id. id.;

Renda Francesco, id. id., id. id.;

Cecere Francesco, sottotenente nello stato-maggiore delle piazze in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nello stato-maggiore medesimo;

Torrente Emanuele, id. id., id. id.;

Grandinetti Francesco, id. id., id. id.;

Castano Angelo, id. id., id. id.;

Ferretti conte Egidio, id. id., id. id.;

Matranga Enrico, id. id., id. id.;

Faussone di Clavesana cav. Alessandro, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, trasferto nello stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Cuneo;

Fissore Enrico, capitano nell'arma di fanteria, id. nello stato-maggiore delle piazze;

Eula Pieto, id. id., id. id.;

Mossa cav. Ludovico, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nello stato-maggiore delle piazze e destinato al Comando militare del circondario di Lecce.

Con decreto del Luogotenente Generale di S. M. in data 30 giugno 1866, vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale sanitario militare dell'esercito:

Medici borghesi dottore Valbusa Erminio residente in Firenze e Pirocchi Pasquale residente in Pavia, riammessi in servizio pel solo tempo della guerra col grado di medici di battaglione di 2ª classe;

Medici borghesi dottori Acqua Fausto, residente a Saludecio, circondario di Rimini, Ferreri Vittorio residente in Torino, Franco-Provati Giuseppe residente in Firenze, Luise Guglielmo residente in Pescara, Mesedaglià Antonio residente in Bologna, Mells Carlo Alberto residente in Alghero, Soncini Luigi residente a Firenze, nominati medici aggiunti pel solo tempo della guerra.

S. M., sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, nell'udienza del 17 giugno 1866, ha concessa alli signori Cristoforo Zattini e soci la miniera di ferro detta Rizzolo situata nel comune di Pisogne, circondario di Breno, provincia di Brescia.

S. M., sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, nell'udienza del 17 giugno 1866, ha concesso ai signori Patarini Bortolo e Bettoni Francesco la miniera di ferro spatico denominata Garzetto situata nel comune di Capo di Ponte, circondario di Breno, provincia di Brescia.

Per decreto del Luogotenente Generale di S. M., in data 24 giugno 1866, Giordano Leopoldo segretario di 2ª classe nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio, venne dietro sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute.

I sottodescritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione,

(*Questo avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale.*)

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserta nel *Giornale Militare* del 28 maggio 1866, n° 100 a pagina 384.

Con decreto ministeriale 6 luglio 1866:

Pentasuglia cav. Gio. Battista, nominato luogotenente colonnello e destinato al Quartier generale del generale Garibaldi;

Cavallazzi Riccardo, nominato luogotenente nel 2° batt. bersaglieri;

Daccò Luigi, sottotenente nel 7° reggimento, dimesso dal servizio in seguito a sua domanda;

Fornari Achille, sottotenente nel 5° reggimento, dimesso dal servizio per non aver raggiunto il corpo.

I sottodescritti sott'ufficiali dei Corpi Volontari Italiani sono promossi al grado di sottotenente nei reggimenti stessi cui appartengono colle competenze loro dovute a far tempo dal 1° agosto prossimo;

Leotardi Paolo, sergente nel 1° reggimento;

Castelnuovo Guglielmo, id. id. id.;

Nani Luigi, furiere magg. nel 5° id.;

Buja Luigi, sergente id. id.;

Cadenazzi Giuseppe, id. id. id.;

Per determinazione ministeriale 6 luglio 1866:

Besana Enrico, sottotenente nel 3° reggimento destinato applicato al Quartiere generale del generale Garibaldi.

Rettifiche

Santoro Cacco, nominato sottotenente nel 10° reggimento, leggasi Santoro Cono;

Pietramelara Pietro, nominato capitano nell'8° reggimento, leggasi Pietramelara marchese Lodovico.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI.

Circolare ai comandanti generali di dipartimento e di divisione ed ai comandanti militari di circondario intorno ai Comitati di soccorso ed assistenza ai feriti in guerra.

Firenze, 29 giugno 1866.

Vari fra i Comitati sorti dalla carità cittadina per soccorrere in ogni guisa i feriti in guerra, volendo che l'opera filantropica, cui intendono, si spieghi intera a pro dei valorosi che combattono per la patria unità ed indipendenza, si sono rivolti a questo Ministero per ottenere il concorso delle Autorità militari tanto nella ricerca di locali adatti ad uso di ospedali, quanto in tutto ciò che riflette la disciplina militare.

Ed il Ministero, grato per questa novella prova di abnegazione patriottica, onde porge loro le più sentite grazie a nome dell'esercito, nello accogliere con soddisfazione tale proposta, ha determinato che, a renderla pratica per quei Comitati che ne facciano richiesta, si osservino le seguenti norme:

1° Tali stabilimenti saranno considerati come succedanei ai succursali militari, ma verranno amministrati e diretti dalle persone che i Comitati vi avranno preposte;

2° L'Autorità militare del luogo, in cui sarà istituito qualcuno di tali stabilimenti, ne informerà il Ministero, indicando quanti infermi possono esservi ricoverati, e di accordo col Comitato iniziatore, ogni cinque giorni gli farà conoscere il numero dei letti che vi sieno ancora disponibili;

3° Le Autorità militari della divisione o del circondario, in cui vengono fatte richieste per l'apertura di siffatti spedali, debbono coadiuvare gli anzidetti Comitati nella scelta dei locali adatti allo impianto dei medesimi, seguendo all'uopo le norme stesse che si tengono pei locali ad uso di succursali militari;

4° Le Autorità militari vi avranno la sopravveglianza per la disciplina dei ricoverati militari e delle persone estranee ai Comitati, seguendo in ciò il prescritto dalle disposizioni sancite dal regolamento in vigore;

5° La responsabilità di tutto che riguarda l'esercizio di tali spedali, sia per la direzione che per l'amministrazione, resterà invece pienamente ai Comitati;

6° Le vigenti prescrizioni per gli ospedali militari, in quanto concerne l'entrata e l'uscita delle persone estranee, la vendita di commestibili e l'immissione dei cibi non provvisti pel vitto ordinario, dovendo pur essere osservate presso gli ospedali succedanei, l'Autorità militare curerà che un sott'ufficiale sia addetto come portinaio in ciascuno di essi, e le faccia strettamente eseguire.

Confida il Ministero che le anzidette norme valgano a rendere più utili le cure con cui i benemeriti Comitati di soccorso si propongono di circondare il letto dei prodi, i quali, feriti in difesa della patria, troveranno in essi ogni maniera di conforto e di abnegazione.

Il ministro: DI PETTINENGO.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE

AVVISO AI NAVIGANTI

Firenze, 3 luglio 1866 n° 20.

Mare Adriatico.

Spegnimento di fari nei porti austriaci dell'Adriatico. — L'I. R. Governo centrale marittimo residente in Trieste in data 18 giugno decorso ha disposto che in vista delle attuali politiche circostanze non appena sieno scoppiate le ostilità si cesserà l'accensione delle lanterne nei porti e fari marittimi lungo tutto il litorale austriaco.

Spegnimento dei fari nel porto di Ancona. — In vista della dichiarazione di guerra fatta all'Impero d'Austria e delle conseguenti ostilità che ne derivano, venne ordinato a datare dal 27 giugno decorso lo spegnimento dei fari esistenti nel porto di Ancona rimanendo però accesi tutti gli altri lungo il litorale italiano dell'Adriatico.

Mare Mediterraneo.

Cassa di ormeggio nella rada di Porto Empedocle e nella rada di Sciacca. — Fin dai primi giorni del passato mese di giugno venne nelle anzidette rade piazzata una cassa di ormeggio di ferro colorito in bianco di forma cilindrica con quattro metri di diametro ed un metro e cinquanta centimetri di altezza.

Quella di Sciacca giace in metri 15 di fondo a media marea ed è ormeggiata con due ancore distese 78 metri ognuna essendo provvista di due maniglioni diametralmente opposti per fissarne i tonneggi.

Dal punto in cui è ormeggiata la cassa si rileva la porta a mare della città fra T 11° G distante metri 450 dalla spiaggia.

La cassa di Porto Empedocle giace in metri 8 50 di fondo a media marea; ed è ormeggiata con due ancore distese 78 metri ognuna e provvista di maniglioni come l'altra.

Dal punto in cui è ormeggiata si rileva il faro per T alla distanza di 430 metri.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del servizio militare
E. DI BROCCHETTI.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE

AVVISO AI NAVIGANTI

Firenze, 15 giugno 1866, n° 16.

Oceano Atlantico Nord.

Si ripara l'apparecchio del Capo Priorino (costa M della Spagna.) — Dal 1° giugno fino al 1° agosto 1866 si spegnerà il fuoco del faro del Capo Priorino per riparare l'apparecchio d'illuminazione.

Il 1° agosto verrà di nuovo acceso, e continuerà ad essere *fisso* a *luce bianca* a splendori rossi di 2 in 2 minuti, e di quarto ordine.

Fuoco e splendori su lo scoglio Calf (costa L d'Irlanda.)

La corporazione del porto di Dublino avvisa i naviganti che dal 30 giugno 1866, si accenderà un nuovo fuoco in una torre recentemente costruita su lo scoglio *Calf*, presso la punta a ponente dell'isola *Durley*, dalla parte T dell'entrata della baia Bantry, (costa L d'Irlanda).

Il fuoco sarà fisso a luce bianca, con uno splendore ogni quindici secondi, e sarà elevato a 43 metri dal livello del mare; con atmosfera chiara potrà esser visto a 17 miglia di distanza. L'apparecchio d'illuminazione sarà diottrico o lenticolare di 1° ordine.

La torre è rotonda, elevata di 31 metri dalla base alla cima, dipinta in rosso con una larga fascia bianca nel mezzo, essa è situata in 51° 34' 10" T 12° 34' 59" P Parigi.

Roccie sulla baia di Benodet (costa di Francia.) — Il signor Bouquet de la Grye, ingegnere idrografico, dà i seguenti ragguagli su scogli nuovi e pericolosi riconosciuti da lui nel seno di Benodet (costa occidentale di Francia).

1° Rocca Kogués a 1^m, 250 M° 1 S della rocca Tudy in 47° 57' 27" latit. T e 6° 24', 55" long. P Parigi.

Questa rocca molto acuminata, si trova su la linea per passare tra *Men-Diou* e l'*Astrolabe*, essa non è immersa che di 2^m a bassa marea, e frange raramente. (La carta porta 58 piedi francesi.)

2° Rocca *Cluyou* a G a 950^m della rocca Tady in 47° 48' 26" T e 6° 24' 40" long. P. Parigi.

Questa rocca piatta, larga 10^m è sommersa a marea bassa di 3^m, 40 d'acqua, essa frange raramente (la carta porta 46 piedi francesi.)

3° A 150 metri a M della rocca della punta di Mousterlin, marcata 19 piedi, esiste una rocca su la quale non resta a bassa marea che 2^m, 90 — La linea tracciata su la carta pel limite delle rocche delle punte di Mousterlin deve dunque essere intesa nel significato delle rocche che rimangono in seno.

4° *Rostolou.* Questo spianato ha tre teste: al M e a 250^m di quella marcata 3 piedi su la carta; ne esiste una su la quale resta, con bassa marea 2^m, 50 d'acqua.

5° Rocca *Glignec* a M.no a 750^m di Men Bret presso Loctudy.

Questa rocca resta in secco di 0^m, 40 (la carta porta 6 piedi di fondo).

Per evitarla, si aprirà Men Bret da P del campanile di Combrit.

6° Rocca di *Juin*. Situata a 500^m ed a L I G di Fayebleau; essa resta a 2^m, 20 a bassa marea. Lo spianato di cui essa forma la testa la più elevata raggiunge quella bassa a 500^m marcata 12 piedi su la carta. Tra questa rocca e Fayebleau vi è un passaggio con fondo di sabbie.

Faro di Capo Florida (Stati Uniti.) — Il signor House Board di Washington fa conoscere che il 15 aprile 1866 si è acceso il fanale del capo Florida, situato sulla punta M della roccia Biscayne punta S della Florida.

Il fuoco è *fisso* a *luce bianca* elevato di 30^m, 4 dal mare, e con una atmosfera chiara si può vedere a 18 miglia.

L'apparecchio d'illuminazione è diottrico o lenticolare di 2° ordine.

La torre è di mattoni, elevata di 28^m, 9 dalla base al fanale, la sua forma è rotonda, dipinta di bianco come la lanterna.

Posizione: 25° 39' 56" T 82° 29' 33" P Parigi.

Banco vicino il capo di Saint-Jean (costa di Ponente d'Africa) — Un banco con 3^m, 35 d'acqua all'incirca esiste a 4 mig. a T 5° 10' L° (vero) del capo Saint-Jean, a 2 miglia di una piccola isola verde, e a 3 mig. dalla costa. Vi sono 7^m, 3; 9^m, 1; e 12^m 8 di fondo a M del banco. Quando si passerà il capo bisognerà fare intorno alla piccola isola verde un giro di 4 miglia scandagliando sempre.

Variazione: 20°, 10' P nel 1866.

Stretto di Magellano.

Costa P di Patagonia-Stretto di Magellano. — Scoglio nel canale indiano (Indian Reach). — Il luogotenente B. F. Day comandante del piroscafo *Tuscarora* degli Stati Uniti, ha scoverto diversi scogli pericolosi un poco a P del mezzo del canale Indiano o Messier, e a 2 miglia a S dell'entrata del porto Eden.

Con alta marea, il più grande dei tre scogli, rimane a fior d'acqua, gli altri restano sommersi. Solo a una lunghezza di scafo si è ottenuto 45^m di fondo, e 12^m 8, 14^m 6 a meno di due lunghezze d'imbarcazione.

Stando su lo scoglio principale si rileva l'estremità della terra visibile all'entrata del porto Eden per T 51 P; la punta M° dell'isola ch'è innanzi l'entrata del porto per T 42° 30' P; la punta P della terra vicina alla baia di Level per T 19° 10' P; la punta T de' scogli che sono all'entrata della piccola baia a L° a M° di Eden per T 43° L°; lo scoglio più a T del gruppo ch'è nel canale Indiano per M° 24° L°; la punta che rimane di fronte agli scogli della parte P per M° 19° L°.

Si eviteranno questi scogli, andando al porto di Eden, rasentando la costa di L* del canale Indiano.

I rilevamenti sono magnetici.

Mare Mediterraneo.

Illuminazione del bacino Napoleone a Marsiglia. — Dal 1° maggio 1866 l'entrata del bacino Napoleone verrà indicata da un nuovo faro.

Esso sarà fisso a *luce bianca*, variato di *minuto* in *minuto* da uno splendore *rosso*; e sarà elevato il 12m, 50 dal livello del mare, e con atmosfera chiara potrà esser visto a 10 miglia.

Verrà messo in una torre recentemente costruita a T del muro di difesa del bacino, e elevato di 4m, 0 da esso.

Resta soppresso l'altro faro *fisso* a *luce rossa*.

Mare del Nord

Faro fisso a Dulevig (*costa di P della Norvegia*) — Nel 1865 si è acceso un nuovo faro per indicare l'entrata dell'ancoraggio di Dulevig, dalla parte di L* della penisola Sedderen.

Il fuoco è *fisso* a *luce bianca* e con atmosfera chiara si può vedere a 6 miglia. Esso rischiara Stavanger e l'ancoraggio di Dulevig, e non rimane acceso che dal 15 settembre al 15 marzo.

L'apparecchio d'illuminazione è catottrico. Il faro è situato su la punta Vernäs, vicino la punta M* della baia di Dulevig in

Latit. 58° 59' 50" T. — Long. 3° 21' 11" L*

Faro fisso a Stavanger (*costa P di Norvegia*). Dall'anno 1862 si accese un faro di porto a Stavanger, per indicare l'ancoraggio di Stavanger.

Il fuoco è *fisso* a *luce bianca*; con atmosfera chiara può vedersi a 4 miglia. Esso rischiara Stavanger e non rimane acceso che dal 15 settembre al 15 marzo.

È situato su la terra Valberg, nel villaggio di Stavanger in latitudine 58° 55' 20" T 3° 24' 11" L*.

Mar Baltico.

In Russia saranno fatti i seguenti cambiamenti all'aprirsi della navigazione, per indicare i banchi di sabbia formati alla foce della Neva.

1° Tutti i segnali provvisori che si mettevano al cominciar de' ghiacci per indicare il canale, e che finora erano guarniti di aste rosse dalla parte delle boe nere, saranno inoltre guerniti di piccole bandiere rosse, per il caso che si perdessero le aste.

2° La boa di ferro che al principio della navigazione deve rimpiazzare l'antico segno della bandiera *bleu*, sarà da ora dipinto in linee orizzontali *rosse* e *bianche*, della larghezza di due piedi ciascuna. L'asta e il pomo della bandiera saranno *bleu*, e vi sarà un'altra bandiera *bleu* al disotto del pomo.

Mare Mediterraneo.

Boa nel Mare Jonio. — La boa del Banco *Madonna* a L* dell'isola *Paxo*, non era al suo posto da vario tempo; come l'altra boa ch'era all'estremità del banco che si distende a S del capo Skala (isola di Cefalonio).

La prima non essendo al suo posto è stata causa di gravi avarie pel bastimento inglese *Myth* che stava per perdersi toccando il banco.

Navigando nelle vicinanze del banco bisogna essere attenti non essendovi più nulla che lo segnali.

Faro fisso a Villanueva y Giltrù (*costa* M *di Spagna*). — Il 1° agosto 1866 si accenderà un nuovo faro sulla punta Cristoral per indicare la rada di Villanueva y Giltrù, (costa M* Spagna) nella provincia di Barcellona.

Il fuoco sarà fisso a *luce bianca* a 12m, 3 dal livello del mare; con atmosfera chiara potrà vedersi da 9 miglia di distanza. Esso illuminerà un arco di 162° compreso tra M° 72° P e L* per M°.

L'apparecchio d'illuminazione sarà diottrico di 4° ordine.

La boa è rotonda, color grigio-piombo alta 6m, 40; la lanterna è verde; essa è addossata alla facciata interna della casa dei guardiani, in 41° 14' T e O° 36' 39" P a T 88° 43' L* dalla punta San Gervasio; a T 73° P della punta Grosa, e a 32m dalla spiaggia.

I rilevamenti sono veri. Viariazione: 18° M nel 1866.

Gavitelli delle coste di Francia. — Fatti i seguenti cambiamenti in Francia: *Costa T* — Messo un albero su la rocca *Moisei* sul canale Brehatins, fino alla ricostruzione dell'antica torre.

Morbihan — Rimesso il gavitello in ferro nella baia di Locmaria di Quiberon.

Finistère — La boa di *Stolvezan* sulla rada di Morleix; quella di *Trépied*, dell'Abervach, e quelle delle *Filletles* nel canale di Brest, sono state rimesse a posto.

Sono stati presi dal mare.

La boa campana di *Bloscon* nella rada di Morleix.

Il gavitello in ferro sulle *Fourche* a M** di Vesoul sulla stessa rada.

La boa campana della racca *Astan* nel canale orientale dell'isola di *Bal*.

La boa di *Bar-ar-Bleiz* alle vicinanze dell'Abervrah.

La boa di *Basse-du-Lys* all'entrata di Brest.

La boa del basso fondo *Chenal*, nel canale di Four.

La boa a L* della *Gamelle* all'entrata di *Audierne*.

La torre di *Cochon* sulla rada di Concarneau.

La torre di *Verres* all'entrata della riviera di Belon.

I gavitelli di *Men-Audierne*, all'entrata della riviera *Pont-l'Abbé*; di *Four*, e di *Rousse* all'entrata di Odet, e quello della rocca *Le Four* all'entrata del porto di Dauclan, sono stati presi dal mare.

Per il ministro
Il direttore generale del servizio militare
E. Di Brocchetti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Negli esami di laurea in medicina e chirurgia che ebber luogo in quest'anno presso la R. Università degli studi di Pavia, ottenne i pieni voti assoluti il signor Giulio Bizzozero da Varese. — La Giunta esaminatrice ha inoltre deliberato che dell'esito di tale esame dovesse farsi menzione onorevole, mediante annunzio nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a termini dell'art. 68 del regolamento universitario 14 settem. 1862.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, N° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle cartelle sottodesignate, spedite dall'Amministrazione della cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte, e resteranno di pieno diritto annullate le cartelle precedenti.

Cartella n° 16463 in data 23 marzo 1861, rappresentante un deposito di L. 90 fatto da Marchini Giuseppe nella sua qualità di deliberatario della rivendita dei generi di privativa in Sannazzaro (Lomellina).

Cartella n° 16468 di pari data, rappresentante un deposito di L. 260 fatto da Bartolomeo Guazzardo qual deliberatario della rivendita dei generi di privativa in Capriata d'Orba (Novi Ligure).

Torino, il 1° maggio 1866.

Il Direttore capo di divisione
Ceresole

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza Pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 %	74227	Casagrande Maria, nata Lorenzoni, del vivente Lorenzo, domiciliata in Varzo, circondario d'Ossola . . . . L.	40 »	Torino
»	90781	Cassone Gasparina, vedova, nata Verani, fu Giovanni Onorato Felice, domiciliata in Torino . . . . » Vincolata ad usufrutto a favore di Verani Caterina, nata Preglio.	280 »	Torino
»	96487	Del Giudice Teresa, fu Pietro, sotto l'amministrazione di Francesco Tagliamuro marito . . . . »	60 »	Napoli
»	33542	Lanzillo Gennaro, fu Matteo, per la proprietà, e per l'usufrutto a Lanzillo Antonio, di Gennaro . . . . »	110 »	Napoli
»	43363	Cappellania laicale ordinata dal fu Giacinto Salerno per la proprietà, e l'usufrutto a Gesualdo Caso . . »	80 »	Napoli
»	51155	Parziale Ferdinando, fu Luigi, per la proprietà, e per l'usufrutto a Parziale Agostino . . . . »	215 »	Napoli
»	101652	Calabria Giuseppe, fu Antonio . . . . »	210 »	Napoli

Torino, il 17 febbraio 1866.

Pel direttore generale
L'Ispettore generale
M. D'ARIENZO

Il segretario della Direzione generale
G. Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto esser ritirati dalla circolazione;

Si notifica, a termini dell'art. 53 del reale decreto 28 stesso mese ed anno, che le relative iscrizioni sono state annullate, e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
CONSOLIDATO 5 per %	10266	Ferrari Matteo Alfonso, Catello, Angiolina, Maddalena ed Anna Maria, fu Gesualdo, minori, sotto l'amministrazione di Maria Luigia del Giudice, fu Giovanni Nicola . . . . L.	110 »	Napoli
»	2298	Detti (assegno provvisorio) . . . . » Vincolate tali rendite per Gesualdo Ferrari, come ricevitore del registro a Castellammare.	» 50	Napoli
»	40646	Vitelli Vincenzo, di Lelio . . . . »	125 »	Napoli
»	66925	Detto . . . . » Vincolate tali rendite pel titolare, come ricevitore del circondario di Marano.	5 »	Napoli
»	1247	Pelizzone Francesco Saverio, fu Giovanni Battista . »	295 »	Napoli
»	5912	Detto . . . . » Vincolate tali rendite pel titolare, come ricevitore della conservazione delle ipoteche a Napoli.	5 »	Napoli
»	7086	Castellazzo Luigi, fu Giuseppe, domiciliato in Chambéry . . . . » Vincolata tale rendita per la malleveria di Ricci Stefano, come ricevitore principale delle dogane.	500 »	Torino

Torino, il 2 luglio 1866.

Per il direttore generale
L'Ispettore generale
M. D'ARIENZO.

Il segretario della Direzione generale
G. Ciampolillo.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Times* del 3 corrente:

Lord Derby, in un colloquio con la regina avuto ieri, sottopose a Sua Maestà una lista di nomi che fu approvata. Per ragione del matrimonio della principessa Elena non si terrà consiglio sino a venerdì, ma in quel giorno gli attuali ministri rassegneranno l'officio e lord Derby e i suoi colleghi entreranno in carica.

Naturalmente la pubblica curiosità si volge alla distribuzione dei grandi uffici dello Stato e noi non possiamo far nulla di meglio che accennare l'ordinamento fatto da lord Derby.

Non fa mestieri dire che egli sarà primo lord del Tesoro e capo del Governo nella Camera dei lords. Disraeli riassume il suo posto di Cancelliere dello Scacchiere, e sarà come primo rappresentante del Ministero nella Camera dei comuni. Lord Stanley succederà a lord Clarendon. Il carattere del nuovo segretario degli esteri è guarentigia che le simpatie illiberali per gli affari del continente, che a torto o a ragione proseguono i *tories*, non avranno niuna influenza sul nuovo Governo. Lord Carnarvon entra segretario per le colonie. Walpole sarà di nuovo segretario per l'*interno*. Probabilmente lord Cranborne entra nell'ufficio dell'India, e il generale Peel sarà segretario per la guerra. Lord Chelmsford sarà guardasigilli. Il duca di Buckingham sarà presidente del Consiglio, Strafford Northcote presidente della Camera di commercio. Pakington tornerà probabilmente all'Ammiragliato. Le cariche minori non sono peranco designate definitivamente, ma si dice che lord Longford, che è molto idoneo, starà sotto segretario per la guerra.

L'Irlanda sarà una difficoltà per la nuova amministrazione. La scelta che ha fatto lord Derby per il lord luogotenente è sfortunata. Molti uomini del suo partito possono essere chiamati all'uopo, ma chi avrebbe pensato a lord Manners?

Speriamo che siamo stati male informati.

Germania. — Il corrispondente del *Times* scrive da Berlino 30 giugno a proposito della battaglia di Nachod:

La battaglia durò parecchie ore, e finì col ritirarsi degli Austriaci e l'occupazione di Skalicz per parte dei Prussiani. Dalle due parti vi erano in presenza circa 90 cannoni. La cavalleria austriaca fu messa più volte in rotta dai lancieri prussiani, perdè tutte le insegne e lasciò il campo al vincitore.

La infanteria prussiana molto dovè alla rapidità del suo fuoco; le tre file scaricano tutte in una volta, la prima fila in ginocchio. Gli Austriaci, impazienti, e bramosi di riparare alla inferiorità dei fucili, fecero delle cariche alla baionetta. Ma prima che potessero arrivare alle file prussiane, le scariche erano così fitte, che dovettero ripiegarsi e con la vera perseveranza austriaca tornarono più volte all'assalto, ma il risultato fu sempre terribilmente identico. Una sola volta poterono incrociare le armi col nemico. Un reggimento prussiano, deposti i fucili, e impugnate le sciabole, pugnò da uomo ad uomo, ad arme bianca, come gli antichi.

Ricordo aver letto nelle storie tedesche dell'arte strategica che fintanto la spada era l'arma principale adoperata nella guerra, niuna tribù continentale avrebbe potuto far fronte ai Teutoni sul campo. Quanto questo sia vero non so, ma è certo che non si riscaldano mai al fuoco.

Incoraggiato dalle vittorie, e bramoso di animare le truppe a nuove pugne, il Re stamane è partito per la Boemia; con lui sono andati il generale Moltke, comandante in capo, il quale, come un giuocatore di scacchi, ha diretto per lungo tempo le operazioni in generale senza lasciare il suo studio in Berlino, e il Bismark, l'eroe della campagna, non che molti generali, diplomatici ecc. La sera le dimostrazioni al Re, al Bismark, al Roon, ministro della guerra, furono molte e clamorosissime.

— Si scrive da Berlino, 29 giugno, al *Siècle*:

A Nachod io vidi due mila prigionieri austriaci, tre bandiere, cinque cannoni stati tolti dai Prussiani.

Verso le tre pomeridiane gli Austriaci sono stati obbligati a battere in ritirata inseguiti dal cannone nella direzione di Josephstadt, lasciando sul campo circa trecento feriti che sono stati raccolti dalle ambulanze organizzate a Nachod, e curati colle stesse premure che vengono prodigate ai feriti prussiani.

Si spinse l'umanità sino a scrivere la sera stessa della battaglia alle famiglie dei feriti.

Infine ho potuto constatare coi miei propri occhi che i bollettini pubblicati a Berlino non sono che la esatta riproduzione dei telegrammi spediti dallo stato maggiore al Governo.

Il 28 il 5° corpo d'armata, vincitore il giorno prima, si avanzò verso Skalitz, che occupò lo stesso giorno dopo una seconda battaglia più micidiale della prima.

La Guardia Reale che teneva la diritta di questo corpo, e che era stata inutilmente aspettata durante la giornata del 27, si è particolarmente distinta in quel giorno.

Il 28 come il 27 vi fu doppia azione.

Ecco come sono passate le cose:

Il 27, mentre il 5° corpo prussiano comandato dal generale Steinmetz si trovava impegnato a Nachod contro il 6° corpo austriaco sotto gli ordini del generale Ramming, il 1° corpo prussiano comandato dal generale Bonin si trovava alle prese colla divisione austriaca Gablentz nelle vicinanze di Trautenau; l'esito rimase indeciso da questa parte, poichè il generale di Bonin non aveva potuto avanzare.

Nella giornata del 28 al contrario le truppe di Gablentz nuovamente attaccate di fronte dalle truppe del generale Bonin furono prese di fianco dalla Guardia Reale di Prussia.

Gli Austriaci furono tagliati in due; si presero loro bagagli, e gran quantità di prigionieri sicchè il corpo fu interamente scompaginato.

I prigionieri austriaci stati fatti in questi due giorni ammontano ad 8 mila uomini che sono stati mandati alle fortezze di Posen.

Il 27 e 28 giugno gli Austriaci hanno avuto in azione due corpi d'armata; cioè circa 60 mila uomini; essi perdettero oltre gli 8 mila prigionieri circa 4600 fra morti e feriti.

È questo uno scacco incontestabile, contro il quale a nulla valgono le false notizie.

Un risultato non meno importante per la Prussia si è che il secondo esercito, fatto padrone delle strade e delle gole della Boemia, si trova oggidì in queste montagne come in una fortezza che gli permette di stendere la sua linea d'operazione.

Le perdite del 5° corpo, del 1° corpo e della Guardia sono state senza dubbio rilevanti, ma non possono paragonarsi a quelle dell'Austria la quale ebbe la sua ala diritta disorganizzata.

Non si capisce il perchè gli Austriaci non abbiano cercato di arrestare la marcia nelle gole settentrionali della Boemia.

Con pochi uomini e pochi cannoni avrebbero potuto rendere impossibile la congiunzione del primo e del secondo esercito prussiano, ed avanzarsi col nerbo delle loro forze contro l'esercito del principe Federico Carlo facendo subire, senza notevoli sagrificii, delle gravi perdite a quello del Principe Reale di Prussia.

Questo è il riassunto esattissimo di quanto accadde fin oggi sulla sinistra prussiana.

Sulla diritta, cioè nell'esercito del principe Federico Carlo, i Prussiani si avanzarono in Boemia senza provare gravi perdite, il generale in capo per Zittau, il generale Mansteun per Friedland, ed il generale Hervarth de Bittenfeld nella valle dell'Elba.

Essi occupando Munchengraetz e Turnau sono padroni della strada di Praga.

La congiunzione dei due eserciti deve accadere fra Turnau e Trautenau distanti circa sette leghe tedesche.

I Prussiani s'avanzano continuamente in modo da incontrarsi sulla strada di Praga.

Fatta una volta la loro congiunzione, e guadagnata un'altra battaglia, Praga cade nelle loro mani, e l'Austria si trova nel più serio imbarazzo.

Questa è l'esatta esposizione della situazione militare.

Ad onta di tutte le vittorie austriache, i Prussiani vengono avanti continuamente, ed in pochi giorni saranno proprio nel cuore della Boemia.

. . . . . Quanto agli interessi dei piccoli sovrani non vanno poi così male come si potrebbe credere.

Malgrado lo scontro sanguinoso e funesto degli Annoveresi contro i Prussiani, scontro che ebbe luogo a Langensalz, e che costò non meno di 3,000 uomini e decimò il 4° reggimento della Guardia composta esclusivamente di Berlinesi, il Re Guglielmo persiste, a quanto si dice, a voler trattare col Re d'Annover e vuol mantenerlo in trono.

Si assicura che anche il signor Roeder, inviato prussiano presso l'Elettore d'Assia, avrebbe avuto incarico di persuadere quel sovrano che doveva assolutamente pensare a render contenti gli Assiani.

Cosa ne dirà il Parlamento nazionale? ed il conte Bismark è egli proprio dello stesso parere?

Certo che la Francia col mantenere i suoi inviati presso le piccole Corti decadute prestò loro un appoggio inaspettato. La Russia dal canto suo ha aggrottate le ciglia vedendo cader quei troni sui quali sedevano le sue principesse.

E la Prussia mantenendoli in piedi potrà dire alla Francia ed alla Russia: « Ben vedete che io non voglio ingrandirmi, ma voglio soltanto assestare meglio gli affari della Germania. »

Prussia. — Si scrive da Berlino 1° luglio alla *France*:

Lo spirito pubblico a Berlino è sempre animato.

La sera del 29 il Re ricevette l'indirizzo di devozione redatto dalla Società *Federico Guglielmo*. S. M. dopo aver espressa in termini molto calorosi l'alta sua soddisfazione, si presentò al balcone dove venne accolto dal popolo con *hourras* i più entusiastici.

Dopo di che la folla passò sotto le finestre del conte Bismark, che venne pur salutato con *hourras*.

All'indomani alle otto del mattino il re partì per il campo accompagnato dal conte Bismark, e da altri personaggi i più distinti della Corte.

Il conte Bismark veste l'uniforme d'ufficiale della cavalleria prussiana.

Il quartier generale del re sarà a Reichenberg.

I treni che arrivano di Boemia portano ogni giorno un numero infinito di prigionieri; se ne contano già 14 mila di Austriaci; sicchè manca posto per alloggiarli convenientemente.

Ai confini dell'Annover e della Pomerania si costruiscono alcune fortificazioni per tenersi pronti a tutte le possibili eventualità.

Austria. — Si scrive da Vienna, 1°, alla stessa *France*:

Sarebbe difficile esprimere la profonda emozione provata dalla popolazione della capitale in leggere le poche linee della *Gazzetta di Vienna* di questa mattina, nelle quali è detto che il maresciallo Benedeck annunzia che in seguito allo scacco subito dal 1° corpo e dall'esercito sassone egli si era risolto di ritirarsi verso Koeniggraetz.

Già ieri regnava in città un triste presentimento di quanto accadde di fatti.

Si diceva che le posizioni occupate dai Prussiani sulle colline erano tutte a loro vantaggio, malgrado i due eserciti non avessero ancora operata la loro congiunzione.

Si aggiungeva che i *juindnachlgewehre* fucili ad ago, davano una grande superiorità ai Prussiani, i quali potevano tirar tre volte, mentre il soldato austriaco non può tirare che una volta sola.

Perciò il numero dei feriti doveva esser maggiore dalla parte degli Austriaci, i quali non potevano arrivare che con enormi perdite a prender d'assalto le posizioni tenute dall'inimico.

Si diceva anche che il corpo comandato prima dall'arciduca Leopoldo e poi dal generale Keber non era arrivato a tempo a portar soccorso al feld luogotenente maresciallo Ramming.

Sgraziatamente queste previsioni sembrano anche troppo giustificate.

Quantunque la ritirata su Koenigraetz debba avere una ragione strategica, pure si crede che ora gli eserciti prussiani potranno congiungersi e che le sorti della Boemia dipendono dalla fortuna delle armi e dal risultato imprevedibile di una battaglia.

I giornali, e specialmente la *Stampa*, rimproverano al generale comandante di non aver difeso Dresda, ed arrischiato un gran colpo nelle pianure che di là si estendono sino a Leipzig.

Russia. — Si legge nell'*Europe*:

Il principe Gortschacoff ha indirizzato agli agenti diplomatici all'estero un dispaccio circolare per spiegare lo scopo ed il significato del concentramento delle truppe russe.

Innanzi tutto il principe fa osservare che la Russia intende mantenersi su tutti i punti strettamente neutrale.

Ma il governo russo si vide obbligato di concentrare un corpo d'osservazione tanto sulla frontiera austro-russa quanto su quella russo-prussiana, e per provvedere alla sicurezza degli abitanti di quei paesi che potrebbero eventualmente diventare teatro della guerra, e per impedire che la lotta venga trasportata sul territorio russo.

Questo corpo d'osservazione dovrà operare in colonne mobili, le quali riceveranno, mano mano che arrivassero, le colonne prussiane od austriache respinte sul territorio russo. Al tempo istesso venne ordinato ai comandanti delle truppe di accogliere i sudditi austriaci o prussiani abitanti al confine, i quali si ricoverassero sul territorio russo senza dimandar loro passaporto, e senza far loro pagare nessun dazio di dogana.

I motivi per giustificare il concentramento di un esercito sul Pruth sono enunciati con una grande brevità.

Visti gli armamenti della Porta e visti i movimenti delle truppe turche al Danubio, questo esercito dovrà prender posizione ad oggetto di impedire l'ingresso di queste truppe nei Principati.

Stati Uniti. — Il *Morning Post* ha le seguenti notizie da Nuova York, 23 giugno:

Il processo de' Feniani a Monreale procede. Credesi che quattro di essi, presi nell'atto che facevano fuoco sopra le truppe inglesi, saranno messi a morte.

Ieri il presidente feniano Roberts fu alla Camera dei rappresentanti in compagnia del generale Banks.

Oggi si adunerà un grande comizio feniano nelle vicinanze di Nuova York, convocato da Stephens.

Il Presidente Johnson ha approvato il *bill* che concede munificenze ai soldati colorati e pensioni ai loro eredi.

Il Presidente ha mandato un messaggio al Congresso col rapporto del segretario Seward, relativo alla trasmissione delle copie delle dichiarazioni per la ricostituzione della Unione, da spedirsi ai governatori dei vari Stati per la ratifica delle legislature.

Il presidente dice che siccome le dichiarazioni non furono sottoposte alla sua sanzione, ed 11 Stati erano esclusi dalla rappresentanza, gravi dubbi nacquero se l'azione del Congresso fosse in armonia coi sentimenti del popolo, e se dovesse esser chiamata la legislatura dei vari Stati a ratificare quell'atto.

Posta in disparte la questione della validità e dei meriti del proposto emendamento, giudica opportuno osservare che l'azione del segretario di Stato fu puramente ministeriale.

La salute del signor Davis è molto migliorata.

Bigelow, ambasciatore americano a Parigi, scrisse al signor Seward, il 4 giugno, che Drouyn de Lhuys gli aveva affermato la buona fede della recente dichiarazione di richiamare le truppe francesi dal Messico, entro il tempo determinato.

Nuova York, 23 giugno.

È passata una dichiarazione all'Assemblea del Canadà, onde rivolgersi agli Stati Uniti per indennizzare il Canadà delle perdite sofferte per l'invasione feniana.

Toronto, 18 giugno.

In questa settimana nissuna incursione feniana.

I capi de' filibustieri si argomentano di raccogliere segretamente altre bande e fare un nuovo assalto nella provincia in forze superiori assai alle ultime. La vigilanza delle autorità è indefessa. 135,000 volontari sono esercitati nelle armi cinque ore il giorno, e divengono sempre più esperti e capaci di tenere in freno i disturbatori della nostra pace.

Il Governo ha dichiarato che è sua intenzione di provvedere alle famiglie dei volontari caduti nella battaglia di Limestone Ridge.

Dopo la sospensione dell'*habeas corpus* gran copia di Feniani, che portavano i cappelli inclinati e lunghi abiti, sono andati via.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La Regia Accademia economica agraria dei Georgofili di Firenze terrà adunanza ordinaria domenica prossima, 8 luglio corrente, alle ore 12 merid. precise nella sala di sua residenza.

— Ci scrivono:

Il municipio di Porto Maurizio deliberò in seduta del 9 e del 12 maggio ultimo un sussidio di lire 400 mensili alle famiglie povere dei contingenti. È da notare anche l'istituzione di un Comitato promotore di soccorsi presso la ca-

rità cittadina, Comitato che, incaricatosi pure della distribuzione de' sussidi in tante rate mensili alle famiglie bisognose, ha dallo scorso giugno egregiamente prestato l'opera sua e continuerà a prestarla finchè sarà terminata la guerra.

— Al cenno che già abbiam fatto nella Gazzetta del 16 giugno delle deliberazioni della città di Crescentino dobbiamo aggiungere che quel sindaco spedì alla prefettura di Novara una prima cassa contenente compresse di varie dimensioni 1025, bende di varia lunghezza 172, e filacce miria 2 da servire alla cura dei feriti nella guerra dell'indipendenza.

— Il Consiglio comunale di Scansano (Grosseto) a proposta del consigliere assessore Luigi Vannuccini, ha unanimemente deliberato a favore dei giovani del suo comune, sia contingenti, sia volontari, sia guardie nazionali mobilizzate:

1° Un premio di lire 300 ad ogni individuo che torrà al nemico una bandiera, o che primo pianterà la nostra in una fortezza occupata dal nemico;

Di lire 200 ad ogni individuo che sarà insignito della medaglia d'oro al valor militare;

Di lire 100 ad ogni individuo che sarà insignito della medaglia d'argento;

Di lire 50 ad ogni individuo che riporterà una menzione onorevole;

Ad ogni individuo appartenente a famiglia povera che riporterà ferite di ogni arma tali da impedirgli anche temporariamente il lavoro, sarà elargito un sussidio di lire 100. Se le ferite o mutilazioni saranno tali da renderlo inabile al lavoro proficuo, una pensione vitalizia di L. 240 annue. Se in conseguenza delle ferite riportate morrà sul campo di battaglia o fuori, il sussidio delle lire 100 sarà devoluto a' suoi più prossimi parenti in linea ereditaria.

2° Una Commissione di tre individui per ciascun paese o villaggio del comune raccoglierà oblazioni private a contanti, in generi commestibili ed oggetti di qualunque specie. I generi ed oggetti offerti in dono saranno venduti a cura della Giunta comunale e delle Commissioni raccoglitrici le offerte, ed il loro provento, unitamente alle oblazioni a contanti, sarà erogato in sussidio dei giovani preindicati e loro famiglie durante la campagna

3° Una Commissione di tre donne per ciascun paese o villaggio del comune avrà incarico di raccogliere bende e filacce per la cura dei feriti, ed oggetti di qualunque genere da vendersi come sopra.

4° Infine, a cura e spese del comune sarà incisa una tavola marmorea indicante in ordine cronologico i nomi di coloro che hanno preso parte attiva alle patrie battaglie dal 1848 inclusive fino al termine della prossima campagna per tramandare ai posteri i loro nomi. Questa tavola sarà collocata nella facciata principale del palazzo comunale a canto a quella del plebiscito.

— Il Consiglio comunale di Auditore (Urbino) stabiliva i seguenti premii:

Lire 100 al soldato del comune che prenderà una bandiera al nemico, lire 100 a quello che salirà per primo sulla breccia di una fortezza, o all'arrembaggio di una nave nemica, e lire 50 ai soldati che ritorneranno feriti inabili al lavoro proficuo.

— Il Consiglio comunale di Carini in provincia di Palermo deliberò:

1. Che siano date lire 1,000 a qualunque Carinese soldato, sia di truppa regolare, sia volontario, sia di guardia mobile, il quale impianterà una bandiera italiana in un forte o naviglio.

2. Lire 500 a coloro che guadagneranno una bandiera nemica.

3. Lire 200 vitalizie per coloro che resteranno mutilati o alle famiglie dei morti in battaglia, cioè: pei genitori durante vita, per le mogli durante la viduità, pei figli durante l'età minore, per le figlie durante vita.

— L'Ordine Mauriziano ha offerto al Governo 47 letti nel suo spedale maggiore di Torino per la cura degli ufficiali feriti.

— Il municipio di Sabbioneta (Casalmaggiore) stanziò la somma di lire 1,000 per soccorso alle famiglie bisognose dei combattenti.

La Congregazione di carità offerse per lo stesso scopo lire 600 e decretò di allestire nello spedale locale nove letti per la cura gratuita di feriti.

— Il Consiglio comunale di Marcallo (Abbiategrasso) ha deliberato quanto segue:

1° L'erogazione della somma di lire 240, da ripartirsi in sussidio alle famiglie più bisognose dei contingenti del comune non state contemplate dalla Commissione provinciale, perchè famiglie dei soldati di una classe posteriore al 1840, e che pur tuttavia risentono danno e si trovano in bisogno per l'assenza di un loro congiunto soldato.

All'oggetto poi di premiare gli atti di valore di coloro del comune che nella presente guerra militano per l'indipendenza italiana, ha ulteriormente deliberato:

1° Lire 150 di premio per ognuno di coloro che strappassero una bandiera al nemico.

2° Lire 200 di premio per chi acquisterà la medaglia d'oro al valore milílitare.

3° Lire 100 di premio per chi acquistasse la medaglia d'argento al valore militare.

Inoltre il signor Anselmo Milani, sindaco, ha disposto la somma di lire 400 del proprio da distribuirsi a quei soldati che ritornassero in patria mutilati o inabili al lavoro.

— La Società di mutuo soccorso fra gli operai e il Comitato dell'Unità italiana di Prato (Firenze) hanno offerto l'una lire 700 e l'altro lire 500 da erogarsi in sussidi alle famiglie povere di coloro che combattono le battaglie dell'indipendenza del nostro paese.

— Il municipio di San Paolo Civitate (San Severo) nella tornata del 28 maggio 1866, deliberava darsi a ciascun soldato o volontario sanpaolese, che si distinguerà nelle prossime patrie battaglie, un premio come appresso:

1° A colui che acquisterà una bandiera nemica, lire mille.

2° A colui che acquisterà una medaglia al valor militare, lire duecento.

3° A colui che resterà mutilato, una pensione annua di lire cento.

Medesimamente accordava un sussidio di centesimi quaranta al giorno a tutte le famiglie dei militi che compongono il contingente della Guardia Mobile del comune, non che alle famiglie dei soldati in congedo illimitato chiamato sotto le armi. Codesto sussidio, cominciato il 1° giugno, durerà tutto il tempo che le Guardie Mobili e i congedati richiamati prestino servizio.

— Il comune di Castelfiorentino (S. Miniato) non è rimasto indietro a nessuno fra' municipii che hanno gareggiato di nobile zelo, nel provvedere a ciò che si esigeva nelle congiunture in cui versa la patria. Non meno di cinquanta individui e primo fra tutti il sindaco corsero ad arruolarsi fra i volontari:

Un Comitato creato dalla Giunta con le somme stanziate dal comune e raccolte per pubblica sottoscrizione somministrò un premio di lire venti ad ogni volontario non facoltoso, ed oggi provvede con lire 200 largite dalla Società operaia locale e con altre somme ai bisogni dei volontari stessi o delle loro famiglie, e quelle dei contingenti di seconda categoria. Il comune deliberò di non solennizzare con festa il giorno dello Statuto destinando la somma a benefizio di chi serviva il paese col braccio. Finalmente il municipio di Castelfiorentino assegnò ai suoi comunisti soldati, volontari, o militi nazionali mobili i seguenti premii: L. 300 a chi conquisterà una bandiera nemica: L. 200 a chi otterrà la medaglia d'oro al valore: L. 100 a chi otterrà quella d'argento: L. 50 a chi avrà menzione onorevole: L. 300 al milite che per ferite ricevute in guerra sia inabile al lavoro, e lire 300 alla vedova con figli o agli orfani di quel milite che sia morto in battaglia.

— Il municipio di Caserta sta sussidiando 43 famiglie povere dei soldati partiti per l'esercito colla spesa di lire 105, 70 la settimana.

Il signor Cirillo Giuseppe offerse al Comitato locale venti lenzuola e altra biancheria minuta.

— Il Consiglio provinciale di Siena nella sua ultima sessione ha deliberato:

1. Oltre le somme già stanziate nella penultima sessione per premi e pensioni a chi si fosse distinto nella sacra guerra pel compimento dell'indipendenza d'Italia, la somma di lire venti mila a benefizio delle famiglie povere dei soldati e volontari.

2. L'adozione, e l'educazione, a spese della provincialità, degli orfani dei militari regolari e volontari morti combattendo per la patria.

— Il Consiglio comunale di Montesarchio, (Benevento) in occasione della festa nazionale, che fu solennizzata con lodevole apparato, fece distribuire lire 340 alle famiglie povere dei soldati del comune chiamati sotto le armi, ed a favore di costoro ha deliberato di accordarsi i seguenti premi:

1. Lire 600 a colui che impianterà la bandiera italiana in una fortezza del Quadrilatero.

2. Lire 400 a quello che guadagnerà una bandiera nemica.

3. Lire 300 al soldato che riporterà la medaglia del valor militare per altri fatti che lo distinguano in campo.

4. Lire 200 di annua pensione a colui che rimarrà mutilato ed inabile al lavòro.

5. Lire 200 per pensione alle famiglie povere di quei soldati che lasciassero la vita sul campo.

— Il Consiglio comunale di Borgonovo (Piacenza) che già da tempo deliberò la distribuzione gratuita della medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza ed unità d'Italia nel 1848-49-59-60-61, a quelli individui del comune che vi presero parte, ed un premio a ciascun individuo del comune che combattendo le guerre dell'indipendenza italiana otterrà la medaglia al valor militare, ha testè deliberato pure la distribuzione di sussidi alle famiglie povere de' militari sotto le armi appartenenti al comune stesso, e molte famiglie a quest'ora vennero già soccorse.

Quel municipio poi ha fatto allestire una quantità di filaccie e bende pel servizio dei militari che cadranno ammalati o feriti combattendo per la guerra nazionale.

— Il Consiglio comunale di Ospitaletto (Brescia) deliberò ultimamente un sussidio mensile alle famiglie povere, ed alle spose dei soldati richiamati sotto le armi per la prossima guerra, da contribuirsi pella durata della medesima.

Deliberò pure un premio di lire 300 a favore dei soldati dell'esercito regolare, volontari e guardie nazionali mobili che nei vicini fatti di armi venissero fregiati della medaglia d'oro al valor militare, e di lire 100 per quella d'argento.

La Giunta municipale poi dispose che siano allestiti in apposito locale n° 15 letti, da portarsi all'evenienza anche a 20 per accogliere e curare ammalati e feriti dell'imminente guerra.

— Il municipio di Trezzano sul Naviglio (Milano) ha stanziata la somma di lire 250 a favore delle famiglie dei contingenti, non che lire 200 a quel soldato che prendesse una bandiera al nemico, lire 100 a chi riportasse la medaglia al valor militare e una pensione giornaliera ai mutilati.

Il signor Antolini Carlo, medico condotto di quel comune ha pure stanziato una somma di lire 100 per quel soldato, o volontario, o guardia nazionale che prendesse una bandiera al nemico.

— Il comune di Cinisello (Monza) ha istituito un premio di lire 200 a quel volontario o milite di guardia nazionale che acquisterà la medaglia al valor militare e lire 100 per quello che riporterà la menzione onorevole, elargendo proporzionati sussidii alle famiglie bisognose dei contingenti.

— Il Consiglio comunale di Campogalliano (Modena) in seduta delli 31 ultimo scorso maggio stanziava sui fondi risparmiati in alcune categorie del bilancio lire 650 per le famiglie bisognose dei contingenti e volontari nell'esercito.

Una conveniente sovvenzione alle famiglie stesse, se durante le guerre che ora si combattono, qualcuno de' loro attinenti soccombesse sui campi di battaglia, o ritornasse mutilato od in qualunque modo impotente al lavoro. Fu pure in detta convocazione nominata una Commismissione coll'incarico di raccogliere le offerte a pro dei combattenti.

— Il comune di Riolunato (Pavullo) in seduta dell'8 corrente ha deliberato quanto segue:

1° Lire 300 alle famiglie più povere che avessero soldati nell'armata;

2° Lire 50 a quei feriti che si rendessero inabili al lavoro;

3° Lire 100 di premio a quel soldato a cui riescirà di prendere una bandiera all'inimico;

4° Altro premio di lire 200 a quel militare che pel primo salirà sopra un forte del nemico.

Il consigliere poi signor Saverio Cabonargi offre un premio di lire 300 da pagarsi a quel soldato che verrà insignito di una medaglia del valor militare.

— Il municipio di Angri (Salerno) ha deliberato:

1° Lire 2,000 pei soldati o volontari del comune che più si distingueranno con atti di valore nella guerra contro gli Austriaci; 2° lire 2,000 da distribuirsi alle famiglie bisognose dei contingenti durante la guerra.

— Il municipio di Nocera Inferiore (Salerno) con deliberazione del 30 maggio scorso, ha assegnato:

1° Un premio di lire mille per una sola volta a quel militare dell'Esercito o volontario nocerino che pianterà la bandiera italiana in una delle fortezze del quadrilatero, oltre un'annua pensione di lire 400 durante sua vita.

2° Un premio di lire 600 per una sola volta a quel militare o volontario nocerino che in un combattimento conquisterà una bandiera nemica.

3° Un premio di lire 200 per ciascuno a quei soldati o volontari nocerini che meritassero la medaglia al valor militare.

4° Una pensione vitalizia di lire 60 l'anno ai soldati o volontari nocerini che, per ferite riportate in guerra, rimanessero mutilati.

5° Una simile pensione di lire 60 l'anno alle famiglie povere dei militari o volontari nocerini che morissero combattendo.

6° Un sussidio mensile, da fissarsi dalla Giunta, per le famiglie povere dei congedati richiamati sotto le armi.

— Il Consiglio comunale di Cittanuova (Palmi) ha preso la seguente deliberazione:

Un premio di lire 2,000 è stato stabilito per quel soldato di questo comune, sia regolare che volontario, il quale avrà preso una bandiera nemica — una pensione di lire 180 è accordata alle vedove ed agli orfani dei morti sul campo di battaglia.

— L'Amministrazione dell'Ospedale maggiore di San Giovanni a Torino ha, sulla proposta del consigliere Alessandro Sella, deliberato di offrire al Governo pei feriti e per gl'infermi militari un cospicuo numero di letti del pio stabilimento.

— La Giunta municipale di Candela (Bovino) votò lire 425 per la guerra dell'indipendenza.

— Il municipio di Sant'Antimo (Casoria) ha deliberato:

Un premio di 300 lire al soldato del comune che conquisterà una bandiera nemica.

Un soccorso di lire 200 alla famiglia del soldato che cadesse morto in battaglia.

Un premio di 100 lire al soldato che meriterà la medaglia al valor militare.

— Il municipio di Buriasco (Pinerolo) provvide che i combattenti del comune abbiano premii e le loro famiglie bisognose non manchino di soccorsi.

— Il municipio di Albenga offrì parecchie migliaia di limoni per gli spedali militari.

— La Congregazione di carità e l'amministrazione del Ricovero di mendicità di Genova deliberarono di ammettere negli ospizi rispettivamente amministrati, i figli di soldati chiamati sotto le armi, nel numero, la prima di venti e la seconda di dieci.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Bollettino n° 8.

Dal Quartier Generale principale dell'Esercito, 5 luglio, ore 7 40.

Credendosi conveniente di togliere agli Austriaci il vantaggio della testa di ponte a Borgoforte sulla destra del Po, incominciarono oggi le operazioni d'attacco.

L'aiutante generale
PETITTI.

ULTIME NOTIZIE

Presentarono indirizzi a S. M. il Re ed ai Reali Principi:

I municipii di Ferrara, Cervicati, Comacchio, Macerata, Monteverde, Masserano, Casalbore, Gradara, Filottrano, Valenza, Felizzano, Cassine, Castelspina, Cocconito, Venosa, Montefiore dell'Aso, Todi, Perugia, Cosenza, Oviglio, Crescentino;

Le deputazioni provinciali di Porto Maurizio e Calabria Citeriore;

La Guardia Nazionale di Campobasso.

Il *Morning Post* dà la seguente lista, che egli crede esatta, dei membri che devono comporre il nuovo gabinetto inglese:

Lord Derby avrebbe la presidenza, il signor Disraeli sarebbe nominato cancelliere dello Scacchiere; il signor Walpole avrebbe il portafoglio dell'interno; lord Stanley quello degli esteri; il conte di Carnarvon quello delle colonie; il generale Peel quello della guerra; il visconte Cranborne sarebbe nominato ministro delle Indie; sir John Pakington lord dell'Ammiragliato.

— Si legge nel *Morning Post*:

Prima che il Governo si ritiri, dalla parte della opposizione nella Camera bisognerebbe chiamare sir Giorgio Grey per ispiegare con quale autorità egli dette il permesso alla plebe di occupare Trafalgar Square lunedì sera.

La responsabilità di questo fatto non dovrebbe esser gettata sul nuovo ministro dell'interno. Il nuovo Governo avrà molti e gravi doveri da compiere.

Sarebbe necessario che l'influenza democratica inspirata da Bright in Trafalgar Square fosse biasimata come merita.

— Il *Times* ha da Vienna 2 luglio:

Gli abitanti di Praga e di Vienna sono in grande costernazione, e da tutte le parti si domanda come l'imperatore ha lasciato al conte di Clam-Gallas il comando del primo corpo di armata, mentre anco nel 1859 dette tante prove d'incapacità.

— Il *Morning Post* ha da Gitschin 2 luglio:

Le perdite degli Austriaci nelle battaglie col Principe Reale sono di 25,000 uomini, col Principe Federigo Carlo di 15,000. I soldati italiani disertano in massa. La ritirata degli Austriaci è stata precipitosa.

— Il *Times* ha da Parigi 3 luglio:

Si afferma qui che la maggior parte della guarnigione di Madrid era a parte del complotto e il popolo era tanto convinto del fatto che pochissimi solamente dubitavano del successo. Non è cosa comune però che un *pronunciamiento* cominci con due reggimenti di artiglieria, trincierati nei quartieri, con armi a disposizione che distribuivano al popolo.

Ora, come avviene, le due parti si gettano la colpa reciprocamente.

Dicesi che i morti e i feriti da ambi le parti siano circa 1,200. Di questi, 700 appartengono alle truppe che restarono fedeli al Governo.

Il risultato della insurrezione è stato di fare il maresciallo O'Donnell dittatore della Spagna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 5.

Il conte Bismark telegrafa dal quartier generale principale in data di ieri sera:

« Tre arciduchi furono feriti. I principi Lichtenstein e Windischgrätz furono fatti prigionieri. »

Berlino, 5.

Dal quartiere generale principale. — Il numero dei morti e dei feriti delle due armate non fu ancora constatato.

I prigionieri austriaci non feriti ascendono finora a 14,000, ed il numero dei cannoni presi a 116.

È arrivato il feld-maresciallo Gablentz in qualità di parlamentario.

Trautenau, 4.

Nella battaglia del 3, l'armata del principe Federico Carlo cominciò a combattere mentre l'armata del principe reale era ancora lontana, ma questa con molti sforzi giunse ancora a tempo per decidere della battaglia.

Le perdite dell'armata del principe Federico Carlo sono molto maggiori che quelle dell'armata del principe reale.

Il re decorò il principe reale sullo stesso campo di battaglia con l'Ordine del merito.

Il generale Gablentz è venuto per trattare un armistizio.

Abbiamo fatto 20 mila prigionieri.

Parigi, 5.

La *France* dice che oggi alle ore 3 il Governo francese non aveva ancora ricevuto da Firenze e da Berlino alcuna risposta alla domanda d'armistizio.

La *Patrie* crede di sapere che le basi dell'armistizio verranno studiate oggi stesso. Esse non dovranno pregiudicare alcuna ulteriore questione. Pare che non ci sia dubbio sull'accettazione. Credesi che la Francia chiamerà immediatamente l'Inghilterra e la Russia a prendere parte agli sforzi che essa va facendo per la conclusione di una pace definitiva.

Lo stesso giornale dice che continuano i lavori pel senatus-consulto. Furono già modificate alcune disposizioni che servirono di base alle prime deliberazioni.

Il *Temps* dice correre voce che la Prussia non sia favorevole all'armistizio.

Altro della stessa data.

Situazione della Banca. Aumento nel numerario milioni 18 2/3: portafoglio 34: anticipazioni 2 1/5: biglietti 58 3/5: conti particolari 34 1/3. Diminuzione nel tesoro 51 3/5.

Parigi, 5.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	4	5
Fondi francesi 3 0/0	65 35	69 40
Id. 4 1/2 0/0	93 75	98 —
Consolidati inglesi	87 —	87 1/2
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	45 25	57 —
Id. (fine mese)	45 65	57 90
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	507	680
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	255	340
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	67	100
Id. Lomb.-venete	322	405
Id. Austriache	330	396
Id. Romane	35	50
Obb. strade ferr. Romane	72	90
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Parigi, 5.

La città è imbandierata; questa sera si farà una illuminazione.

Un telegramma da Vienna annunzia che i generali Clam Gallas, Henikstein e Krismanics furono tradotti innanzi a un consiglio di guerra.

Vienna, 5.

La *Gazzetta di Vienna* dice che la piega degli avvenimenti è tanto più grave che il comandante in capo dell'esercito era sostenuto dalla fiducia dell'intera nazione e dell'armata. È appunto per questo motivo che l'imperatore gli aveva lasciato piena libertà d'azione. Furono prese tutte le misure per punire quelli che avessero commesso errori speciali. Sono stati fatti per ciò passi energici, e vi è quindi da sperare che tutto quello che si può ottenere militarmente e diplomaticamente sarà presto efficacemente ottenuto.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 5 luglio 1866.

Barometro quasi stazionario. Cielo coperto nel Settentrione e sereno nel Mezzogiorno. Vento debole e vario. Mare generalmente calmo, meno che nel golfo di Genova ov'è sempre agitato.

Burrasche al Nord della Francia. Stagione migliore de' giorni passati, e tendente a ristabilirsi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 5 luglio 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm)	752, 2	751, 6	751, 7
Termometro centigrado	27, 5	28, 5	29, 5
Umidità relativa	64, 0	47, 0	58, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	NO debole	SO forte	SO debole

Temperatura { Massima + 30,0 / Minima + 17,5 }

Minima nella notte del 6 luglio + 18,0

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 6 Luglio 1866).

VALORI	Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita ital. 5 % god. 1 lugl. 66		60 »	59 50	» »	» »	» »	» »
Detto in sott. ...... » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 % .... » 1 aprile		» »	38 »	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 .... » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	1300	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia. » »	1000	» »	» »	» »	» »	» »	1300
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco .... » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane) » 1 genn.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » 1 luglio	420	» »	42 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd. » gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette .... » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	165 »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette » 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. » »	505	380 »	350 »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate ...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci.... 1a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	» »	62 »
3 % Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	» »	42 »

CAMBI	Giorni	L	D.
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia ef. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		22 70	22 55
Sconto Banca 6 0/0			

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 60, 59 1/2 per contanti e fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

SENATO DEL REGNO

AVVISO.

Provvista di legna da ardere di rovere o quercia, esclusa ogni altra qualità, della lunghezza non maggiore di metri 0 40, e della grossezza dai 15 ai 20 centimetri — Miriagrammi 15,000.

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista della sovraindicata quantità di legna da ardere ed alle condizioni infra espresse, a presentare la sua offerta sottoscritta e suggellata colle opportune indicazioni alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo degli Uffici) prima delle ore 10 del 12 corrente mese di luglio, ed in ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 1 pom.

L'incanto avrà luogo il detto giorno 12 luglio alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio della Segreteria, alla presenza del signor questore del Senato o di chi per esso, mediante l'apertura dei partiti presentati colla immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori, una particolare licitazione deliberandone senz'altra formalità la provvista a quello fra gli attendenti che farà miglior partito, mantenute sempre le infrastabilite condizioni d'appalto.

Condizioni.

1° Deposito di lire 300, in numerario o biglietti di Banca, a garanzia del contratto, da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. I depositi saranno restituiti ad ogni attendente appena terminato l'incanto, meno che al deliberatario al quale non sarà reso che dopo compiuta l'integrale provvista.

2° La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata al Senato entro la seconda quindicina del prossimo mese d'agosto nel locale destinato per legnaia e debitamente dispostavi.

3° I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'economo del Senato.

4° La legna dovrà essere tutta della sovraindicata qualità, bene stagionata, e non morta in pianta, con facoltà all'economo od a chi per esso di rifiutarla quando non la riconosca di tale qualità o di una dimensione maggiore di quella prestabilita, nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna, sotto pena di provvederla altrove a sue spese.

5° In caso d'inadempimento per parte del provveditore delle condizioni sovra espresse egli perderà il fatto deposito.

Firenze, addì 3 luglio 1866.

L'Economo del Senato
A. Guercio.

1776

CASSA NAZIONALE DI SCONTO
DI TOSCANA

Gli azionisti della Cassa suddetta sono convocati per il dì 17 luglio a ore 1 pomeridiana nelle stanze dei pubblici pagamenti in adunanza generale straordinaria all'oggetto:

1° Prendere cognizione di un officio del ministro di agricoltura e commercio relativo alla modificazione dello articolo 5 degli statuti deliberata nell'adunanza generale del 27 marzo decorso.

2° Deliberare intorno all'approvazione del bilancio a tutto il 31 dicembre 1865.

Il bilancio e relativi allegati staranno a disposizione degli azionisti per le opportune indagini, nei cinque giorni che precedono quello stabilito per l'adunanza generale.

L'adunanza si compone di tutti i soci proprietari di n° 10 azioni depositate nella Cassa della Società, almeno un mese prima, o che consegneranno 20 azioni all'Amministrazione della Società che ne rilascerà ricevuta, almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

Dieci azioni danno diritto ad un voto, 20 a due voti e così progressivamente, nessun socio però avrà diritto a più di 10 voti, qualunque sia il numero delle azioni che possiede o rappresenta.

L'adunanza generale s'intenderà legalmente costituita, quando vi concorrano gli azionisti che rappresentino almeno l'ottava parte delle azioni.

Se gli azionisti presenti non rappresentino tal numero di azioni, si farà una nuova convocazione, annunziata al pubblico mediante inserzione nella Gazzetta Ufficiale 15 giorni prima.

Le deliberazioni prese in questa seconda adunanza saranno valide, qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

Le azioni potranno essere depositate anche:
In Firenze, presso la Succursale della Società.
A Genova, alla Cassa di Sconto.
A Torino, al Banco di Sconto e Sete.
A Milano, presso i signori Mazzoni e C. successori Uboldi, i quali rilasceranno la relativa ricevuta di deposito.

Livorno, 30 giugno 1866.

Il presidente
Eugenio Levi.

Gl'interessi sulle azioni della Cassa suddetta in ragione di lire 3 75 per azione, verranno pagati a datare dal 15 luglio prossimo, contro esibizione dei titoli per apporvi la relativa dichiarazione:
In Livorno, presso la Cassa della Società dalle ore 12 alle ore 2 pomeridiane.
In Firenze, presso la sua Succursale.
In Genova, presso la Cassa di Sconto.
In Torino, presso il Banco di Sconto e Sete.
In Milano, presso i signori C. Mazzoni e C. succ. Uboldi.
In Ginevra, al cambio del giorno, presso i signori P. H. Bonna e C.
In Parigi, al cambio del giorno, presso i signori Heutsch Lutscher e C.

Livorno, 30 giugno 1866.

Il direttore
E. Arbib.

1717

SOCIETÀ ANONIMA

DEL PANTELEGRAFO CASELLI

Per deliberazione dell'adunanza generale tenuta il dì 4 corrente, sarà pagato ai portatori di azioni della Società il *primo dividendo* in lire italiane *venti* per azione, al quale oggetto, a cominciare dal dì 9 del corrente mese di luglio, il cassiere della Società cav. Carlo Schmitz eseguirà i pagamenti suddetti presso la sua Casa commerciale in Firenze, via del Proconsolo n° 10.

Firenze, li 5 luglio 1866.

Il segretario
N. Nobili.

1783

CARTA GEOGRAFICA DELLA GUERRA
IN ITALIA E IN GERMANIA

BELLISSIMA EDIZIONE COLORATA
in forma di libro col suo cartoncino
al prezzo di L. 2 franca per tutto il Regno

Dirigersi con vaglia o francobolli alla Libreria degli Scolari *Firenze, via de' Panzani, n°* 18. 1759

1751

IL SINDACO
DELLA CITTÀ E COMUNE DI LUCCA

Coerentemente alla notificazione in data 14 giugno prossimo passato
Pubblica

Il risultato della tredicesima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca, avvenuta questo giorno 2 luglio come appresso:

2190 — 218 — 1719 — 2509 — 3044 — 1108
3104 — 3145 — 1511.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirarne il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 2 luglio 1866.

Del Prete.

ESTRATTO PER VENDITA VOLONTARIA.

In esecuzione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, del dì sedici maggio 1866, il cancelliere della pretura del mandamento del Borgo San Lorenzo in Mugello alle istanze dei signori Zanobi ed Iacopo del fu Lorenzo, e Lorenzo del fu Pietro, zii e nipote Bandini di Borgo San Lorenzo, e questo ultimo in età minore rappresentato dal sig. cav. Francesco Pecori la mattina del dì 7 agosto 1866 a ore undici procederà alla vendita volontaria per pubblico incanto avanti la porta esterna di detta pretura in due separati lotti degli stabili che appresso dei detti signori Bandini posti in Borgo San Lorenzo suddetto sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto dal perito sig. Pietro Bruschi del dì 4 giugno 1866 per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente con le condizioni di che nel relativo bando.

Beni da vendersi.

1° *lotto.* — Un casamento posto in Borgo San Lorenzo in via Vittorio Emanuele a cui confina detta via, vicolo del Pievano, via dei Preti, e Don Giuseppe Parigi salvo. rappr. al catasto in sez. *I* dalla part. 898 art. di stima 606 con rendita imponibile di lire ital. 370 19 per il prezzo di ital. L. 13,414 50.

2° *lotto.* — Una casa posta in via del Canto a cui confina via del Canto, cappella di San Giacinto, Ulivi e Barletti, rappresentata nella sezione suddetta dalla particella di numero 783, art. di stima 1020 con rendita imponibile di di lire 101 83, per il prezzo di italiane L. 3,630 75.

I documenti tutti relativi sono depositati presso il cancelliere suddetto.

1774 *Firmato*: N. Ferrati, *canc.*

1780 AVVISO.

I sottoscritti fanno noto come essendo scaduto il contratto sociale dello stabilimento commerciale esistente in Livorno sotto la ragione *Schilizzi e Vafiadacchi*, la ragione stessa cessò di esistere al 31 marzo prossimo passato, anno corrente, di comune accordo con tutti i soci, e che perciò ogni ulteriore operazione, a contare da detta epoca, fu ridotta e si residua alla liquidazione degli affari pendenti anche delle seguenti Case:

Schilizzi e compagni a Londra,
Detti a Manchester,
Detti a Calcutta,
Z. Stefanovich e C. a Costantinopoli,
Gio. F. Paspati a Boston,
Detto a Taganroch.
Paolo Stefanovich
Schilizzi a Castellamare.
Li 3 luglio 1866.

Schilizzi e Vafiadacchi.

Con sentenza 28 aprile 1865 il tribunale del circondario di Genova ha, sulle instanze di Luigi Fortunato Stagno, mandato assumere le informazioni in contraddittorio del Pubb. Ministero sulla persona di Luigi Federico Stagno figlio di detto instante, già domiciliato e residente in Sori, del quale non si ebbe più notizia dopo la sua partenza da Genova per l'Australia avvenuta nel 1855, e ciò si rende di pubblica ragione per tutti gli effetti che di diritto.

1779 G. B. Olivari, s. c. Rosacuta.

1781 AVVISO.

Si previene il pubblico che l'asta annunciata coll'avviso 25 prossimo scorso giugno pel giorno 25 andante luglio, avrà luogo invece ai 30 stesso mese alle ore 10 ant. in questa sotto-prefettura per la vendita di beni demaniali siti in Bagno, Santa Sofia, Galeata e Terra del Sole, e distinti ai numeri 38, 39, 40 e 41 dell'elenco di n° 6, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, 2 maggio 1866, n° 121.

Dalla sotto-prefettura di Rocca San Casciano, li 2 luglio 1866.

Il sotto-prefetto
Flori.

AVVISO.

Firenze, il 1° luglio 1866.

Il sottoscritto, nella sua qualità di presidente dei sindaci della Società Toscana per la fabbricazione del guano, invita tutti gl'interessati in detta Società per la mattina dell'8 stante a trovarsi nel solito locale via dell'Orivolo, n° 25, a ore 10 antimeridiane, per assistere all'adunanza che ivi sarà tenuta.

1733 Paolo Vanni.

DICHIARZAIONE D'ASSENZA.

Il tribunale civile di Genova con sentenza del 16 aprile 1866, dichiarava l'assenza di Francesco Lastrico di Andrea, ad istanza di esso padre dell'assente, contadino dimorante a Montesignano in Bisagno.

La presente inserzione viene fatta per tutti gli effetti voluti dalla legge.

1469

(Seconda pubblicazione)

Il Regio tribunale civile sedente in Forlì, composto dei signori avv. vice-presidente Gherardi Pacifico ff. di presidente e avv. Vettori Alessandro ed Ernesto Pizzetti giudici, e assistito dal sottoscritto cancelliere ha pronunciato oggi 27 aprile 1866 in Camera di consiglio il seguente decreto:

Udita la relazione del giudice Vettori sul ricorso presentato il 24 aprile corrente dalla Carolina Vejenti vedova di Tommaso Tommasini anche pel di lei figlio minore Tommasini Domenico, e sul precedente ricorso 5 gennaio 1865 che fa seguito a quello del 24 aprile or detto;

Lette le or dette relative conclusioni del Pubblico Ministero;

Considerato che la sentenza emanata da questo tribunale il 23 gennaio 1865 sul primo dei suddetti due ricorsi non fu resa di pubblica ragione nel modo prescritto dall'art. 83 Codice civile Albertino, e che, per di più, le informazioni ordinate con quella sentenza non vennero assunte in contraddittorio del Pubblico Ministero, in onta al disposto del precedente art. 80.

Che però malgrado queste inosservanze sta ferma la detta sentenza in quanto presuppone assente presunto a senso dell'art. 76 di detto Codice I Tommasini Baldassarre, e tale presunto da quattro anni almeno, e faceva quindi luogo alla procedura per la dichiarazione d'assenza a termini e per gli effetti degli art. 79 e seguente del Codice medesimo.

Che perciò il provvedimento da darsi ora nel suddetto stato di cose è quello appunto invocato dal Pubblico Ministero, quello cioè prescritto dall'art. 23 del nuovo Codice civile del Regno.

Per questi motivi, e visto inoltre l'art. 791 parte prima dell'attuale procedura civile:

Ordina, che a diligenza dei ricorrenti gli sieno procurate legalmente informazioni intese ad accertare l'assenza del sunnominato Baldassarre Tommasini fu Tommaso, già domiciliato a Cesena, e ciò previa l'osservanza di quanto è disposto nei due capoversi del citato art. 23 del Codice civile.

Il vice-presidente ff. di presidente
P. Gherardi.

Il cancelliere
1773 Alberto Piselli.

N° 80, R. Ric. 1778

DECRETO.

La Corte d'appello sedente in Milano:

In seguito alle assunte informazioni;

Udita la relazione fatta in Camera di consiglio dal consigliere delegato, e la lettura dei documenti annessi all'atto 14 maggio p. p. col quale il ragioniere Giovanni Francesco Francioli vedovo di Serafina Lattuada, di Milano, ha dichiarato di adottare la di lui figliastra Maria Conti di Castel Seprio del defunti Angelo Felice e suddetta Serafina Lattuada, moglie di Pietro Fontana di Milano;

Sentito il Pubblico Ministero;

Fa luogo alla predetta adozione, ed ordina che un esemplare del presente decreto sia pubblicato ed affisso all'albo di questa Corte, e altri esemplari agli albi del locale tribunale civile e correzionale, della pretura del mandamento I, ed a quello della piazza de' Mercanti in questa città, ed inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e rimette il ragioniere Giovanni Francesco Francioli all'osservanza dell'articolo 219 del Codice civile.

Milano, li 6 giugno 1866.

Per il 1° presidente indisposto
Maggi, cons.
Cornalia, canc.

Si fa noto qualmente con atto del 7 febbraio 1866, testimoniato, recognito Querci e registrato a Firenze li 8 detto reg. 23, fogl. 23, n° 580 con lire 132 99 da Maffei, il signor Vincenzo Cecchi, negoziante in Firenze, dietro lo sborso di lire 6,000 ha venduto al signor Gaetano Manescalchi, proprietario in Firenze, tutti gli oggetti e arnesi necessari per la fabbricazione della gazzosa, e più specialmente la macchina unitamente a tutti i suoi accessori ed attrezzi, caldaia, marmitta e due catini, il tutto di rame; pompa aspirante e premente, un carro con i suoi panieri e cestina, 13000 bottiglie, 400 zifoni e 2 macchine di ferro fuso per empire i medesimi; i quali sopradescritti oggetti sono stati rilasciati in affitto al venditore per la somma annua di lire 360 da pagarsi a lire 30 il mese posticipatamente, ed esistono in una taberna in via dello Sprone presso il ponte Santa Trinita dove il venditore vi fabbrica la gazzosa, il tutto resultante dal ridetto atto 7 febb. 1866.

1777 Gaetano Manescalchi.

CONVITTO-CANDELLERO,

Col 1° agosto si riaprirà il corso preparatorio alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria.

Torino, via Saluzzo, n° 33. 1769

Il regio tribunale civile sedente in Arezzo, prima sezione, ha pronunziata la seguente sentenza:

Inerendo alla domanda avanzata da Carlo Migliorini con atto d'istanza con citazione del 3 maggio corrente;

Ordina al cancelliere di questo tribunale di eseguire nel relativo registro la radiazione della trascrizione della domanda di stima esibita dalla Lucrezia Migliorini vedova Ducci sotto di 4 marzo 1863 avanti il già tribunale di prima istanza di questa città e trascritta nel registro medesimo il 7 maggio di detto anno.

Ordina del pari al conservatore delle ipoteche di questa città la cancellazione della trascrizione dell'estratto di detta domanda di stima stata da esso eseguita nello stesso dì 7 maggio 1863.

Dichiara sciolta la economia giudiciale ai beni tutti da detta esecuzione investiti, ed ordina all'economo giudiciale di render conto allo stesso Migliorini di tutto quello e quanto si riferisce alla disimpegnata gestione.

Ordina inoltre che tali radiazioni e rendimento di conti siano respettivamente eseguite trascorso il termine di giorni 15 dall'avvenuta notificazione della presente sentenza a tutti quei creditori ai quali fu pur notificato lo estratto della domanda di stima e della trascrizione della presente deliberativa nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* senza che sia sopravvenuta e notificata per parte di alcuno opposizione.

Spese a carico del richiedente, comprese quelle commesse dal cav. Pietro Mori, che tassa e liquida in lire 25.

Arezzo, 14 maggio 1866.

Narciso Massa, presidente.
Luigi Santini - Giuseppe Brigidi.
Gallina Eugenio, canc.

Letta e pubblicata dal sottoscritto a tenor di legge all'udienza dello stesso dì — In fede, ecc.

Gallina Eugenio, canc.
Per copia conforme
1775 Dott. Enrico Facchini, proc.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di venerdì 27 luglio p. v. in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il segretario generale, rappresentante il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari, avanti il rispettivo prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, per un triennio del tronco della strada nazionale n° 8 di Sardegna, compreso fra l'abitato di Serri e quello di Tortolì per Seui e Lanusei, della lunghezza di metri 111,470.

DESIGNAZIONE	SOMME D'APPALTO soggette a ribasso d'asta	SOMME D'APPALTO esenti dal ribasso d'asta
Provvista di materiale a prezzo d'elenco . . . . L. 42,707 40 Ristauri alle opere d'arte, somma a calcolo . . . . » 5,292 60	48,000 »	
Anticipazione per giornalieri ed altri mezzi d'opera impiegati per conto diretto dell'Amministrazione e per ispese diverse ad economia, a calcolo . . L. 4,761 90 Aggio del 5 per cento 238 10 Totale per anticipaz. di fondi L. 5,000 »	. . . . . .	5,000 »
Importo totale dell'annua manutenzione	53,000 »	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 27 febbraio 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze, e Cagliari.

La manutenzione dovrà intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, dopo esteso il verbale di consegna, e durerà fino al 31 marzo 1869.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali, a norma dell'art. 41 del suddetto capitotato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere-capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 4,500 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire novemila in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico al valore nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Cagliari, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 30 giugno 1866.

Per detto Ministero (Direzione generale delle acque e strade)

1782 A. Verardi, *capo-sezione.*

FIRENZE, — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.